

Cielo ferito

WOLFSWINKEL

Eva Kaiser



Le notti devono essere molto chiare e piene di stelle in Africa. Le guardi spesso?

da Simone Weil, *Lettere ad Antonio Atarés*



Mi chiedo quale cielo vedesse Antonio Atarés. Mi chiedo quale cielo si vedrebbe oggi, sopra Vernet e Djelfa ¹.

Sono visibili le tracce di quello che è successo là sotto?

La paura, la sofferenza, e infine la speranza hanno lasciato segni in quel cielo?

Il cielo sopra Djelfa, come il cielo sopra altri campi ... Può essere bello, quel cielo?

Quando il sole si leva immergendo tutto in una luce tenera? E il cielo stellato?

Sono stata nel 'Wolfswinkel' (Angolo del lupo), un posto a Markkleeberg vicino a Lipsia, dove vivo.

Il mio paese è pieno di campi di un tempo: campi di concentramento, Aussenlager, innumerevoli campi di lavoro...

Il campo di Markkleeberg – un Aussenlager del KZ Buchenwald – era un campo di lavoro per donne, dove, tra Agosto 1944 e Aprile 1945, furono recluse fino a 1500 donne ebreo-ungheresi e partigiane della Resistenza francese. Lavoravano nella fabbrica Junkers Flugzeug- und Motorenwerke situata lì vicino, producevano munizioni e parti per aeroplani. La bidonville era circondata da un recinto elettrificato e da torri di guardia.

Non è rimasto nulla del campo. Una semplice lapide comme-

morativa sul muro di pietre. Una piccola strada che finisce nel bosco.

Su un lato, edifici bassi occupati da artigiani.

Un fabbro lì dove era il campo. Sull'altro lato villette con giardini. C'erano già allora.

Un posto strano, se uno sa la storia.

Quasi bello, se uno non la sa. Cammino lungo la strada, verso il bosco.

La luce del giorno cade. Adesso si vedono soltanto alberi. Tutti questi alberi.

Ho scelto la giornata più soleggiata con la speranza di trovare una notte stellata. Ma poi sono così poche le stelle.

La notte comincia con questo blu incredibile.

E in questo blu brilla Hesperos, la stella della sera. L'unica stella che c'è.

Cammino nel bosco, con una paura stupida e i piedi bagnati.

E, quando torno, il cielo è diventato quasi nero.

Soltanto i lampioni e le luci spiate, dalle case.

Nessun uomo.

Come allora, forse.

Il campo è stato evacuato il 13 aprile 1945 e le donne sono state mandate, con una marcia mortale, verso Theresienstadt.

Ne arrivò meno della metà.

1) Vernet e Djelfa sono i campi di concentramento in Africa in cui era rinchiuso Antonio Atarés.